Intervento di Bigoni Federico presidente della FEDEROP.IT – Federazione delle Organizzazioni di Produttori della Pesca e dell'Acquacoltura Italiane

Cari amici,

com'è a Voi noto, la pesca nel Mare Adriatico riveste un ruolo importante e richiede notevoli sforzi condivisi per essere governata correttamente, al fine di garantire un futuro alle risorse, alle nostre imprese e tutti quanti vi operano.

Questa attività, che è ricca di storia e tradizioni ed esercitata lungo il litorale da tante piccole imprese artigianali, è anche espressa da imprese moderne, che presentano un'elevata professionalità e che hanno effettuato una serie di investimenti, applicando le migliori tecnologie per la cattura e la valorizzazione del pescato.

Un'area, la nostra, che deve essere tuttavia meglio conosciuta, perché solo attraverso la reciproca conoscenza – basata su una serie di dati, produttivi, commerciali e più in generale, di ordine tecnico, tecnologico, sulla sicurezza, ecc. – è possibile costruire un percorso comune e prospettive di reciproco interesse.

Alla base del nostro futuro dobbiamo mettere nel conto un periodo di reale scambio di informazioni e uno scambio di esperienze, perché così è possibile stabilire un proficuo rapporto. Da "competitori" in un mare aperto che insistono sulla stessa risorsa, bisogna passare alla condivisione delle scelte che occorrerà effettuare, per diventare noi produttori i reali "gestori" della risorsa, in un'ottica di sostenibilità eco-biologica, avendo riguardo anche agli equilibri economico-produttivi dell'attività di pesca.

Non dobbiamo sottovalutare i conflitti causati dalle interazioni tra le attività costiere concorrenti e, per questo, bisogna lavorare insieme per trovare soluzioni possibili, in modo da contribuire alla nascita di nuova realtà, che non sia lesiva per le nostre imprese, anzi contribuisca alla creazione di una maggiore occupazione ed alla tutela delle risorse stesse.

Noi delle Organizzazioni di produttori siamo quelli che sostengono che una politica della pesca, per essere efficace ed equa, deve essere condivisa da tutte le forze che operano nell'Adriatico e più in generale nel Mediterraneo. In questo convincimento, c'è anche la considerazione che non è pensabile che la pesca debba essere considerata "sostenibile" solo dalla flotta che fa parte dei Paesi comunitari. Le nostre non possono essere considerate "realtà separate" ma "unite da un mare comune che ha bisogno di un sistema di regole comuni", che noi stessi dobbiamo darci e dobbiamo condividere e applicare.

Le nostre Organizzazioni di produttori credono in questo e operano per dotarsi di "norme comuni di produzione e di commercializzazione": una sorta di ***autodisciplina*** dei produttori, un sistema di principi e di regole, che deve poi poggiare su un riconoscimento da parte delle Istituzioni preposte. Ed è questo il lavoro che la **Federop.it** sta sviluppando negli ultimi tempi, con difficoltà ma anche con determinazione, convinta che non servono modelli calati dall'alto, con regole sempre più restrittive a raggiungere i risultati voluti, ma occorre il coinvolgimento convinto delle organizzazioni di produttori ad assicurare l'attivazione di misure eque in materia di protezione delle risorse e di redditività delle imprese.

Il lavoro congiunto deve portarci a considerare tutti i fattori di sviluppo dell'impresa di pesca, dalla risorsa al fattore umano e ai mezzi di produzione, senza escludere l'aspetto organizzativo e dei mercati.

La reciproca conoscenza e la definizione di programmi di attività in comune deve portarci ad essere noi i "protagonisti del cambiamento" e dello sviluppo futuro delle nostre attività. Da qualche anno a questa parte, come Federazione nazionale delle Organizzazioni di produttori della pesca in Italia, abbiamo avviato un discorso che è di ampio respiro, che non è solo di carattere organizzativo e imprenditoriale, ma è anche di carattere economico, normativo e gestionale.

Ci rendiamo conto che le nostre OP, oltre a svolgere le funzioni per le quali sono sorte, di concentrazione dell'offerta, di programmazione della produzione, di stabilizzazione dei prezzi, di adeguamento del pescato alla domanda, ecc., devono perseguire altre strategie, che devono essere un'evoluzione delle politiche fin qui perseguite, considerando la pesca come settore economico inserito in una gestione più ampia, integrata e globalizzata. Integrata, come componente dello sviluppo economico e sociale delle regioni litorali – nel nostro caso, di tutto l'Adriatico – e globalizzata, nel senso che produzioni e mercati (la risorsa e la domanda, interna e internazionale) devono diventare oggetto di adeguate politiche e di interventi (con un Piano di gestione dell'intero Bacino Adriatico, armonizzato).

Noi siamo dentro questa logica e vogliamo lavorare per obiettivi comuni. Per questo, come abbiamo detto, c'è bisogno di avviare un percorso e siamo disponibili a considerare tutte le opportunità che ci possono provenire da una maggiore conoscenza delle nostre realtà. Questo comporta uno scambio di esperienze e da queste partire per una maggiore collaborazione tra gli operatori.

Nel programma degli interventi, possiamo inoltre prevedere:

a) un eventuale nostro intervento per favorire la costituzione e il funzionamento di apposite Organizzazioni di produttori presso le vostre marinerie, sulla base dell'attuale disciplina comunitaria;
b) prevedere OP transnazionali, tra produttori delle rispettive regioni litorali;

c) esaminare una serie di attività per il miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento della commercializzazione, per garantire un migliore equilibrio della domanda e dell'offerta (con studi di mercato);
d) effettuare programmi specifici di concentrazione e di qualificazione dell'offerta;
e) promuovere sistemi di qualità della produzione ittica e di valorizzazione delle risorse ittiche;
f) svolgere un'attività di formazione professionale, di assistenza tecnica, di informazione e comunicazionale, di sviluppo dell'attività di filiera.

L'obbiettivo che ci dobbiamo prefiggere è la costituzione e la messa in opera di una ***Rete tra le Organizzazioni di Produttori della Pesca del Bacino Adriatico***, quale strumento per una gestione condivisa sia delle attività di pesca che di valorizzazione dei prodotti da essa provenienti in un contesto di sostenibilità delle risorse ma anche delle imprese che operano in Adriatico.